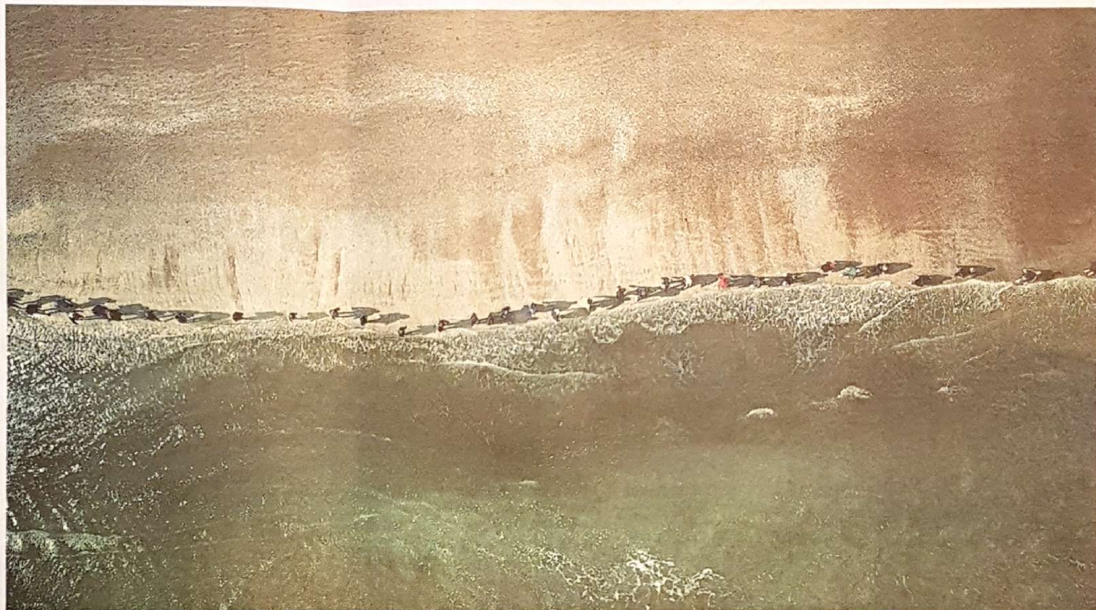


L'arte? È la vita stessa

La scheda

● Due immagini delle performance artistiche di Filippo Berta dai video «Happens Everyday» (2012), qui sotto, e «Sulla retta via (On the straight and narrow)» a destra



L'artista vien dalla campagna. Ma espone a Bucarest, L'Avana, Mosca, Zagabria. Ora a Roma. Filippo Berta, bergamasco, abita a Fara Gera d'Adda e nella capitale è protagonista della mostra *Una sola moltitudine* (Spazio smART-polo per l'arte fino al 10 marzo 2017), condivisa con il collega messicano Calixto Ramirez e curata da Saverio Verini. Qui il Rinascimento, attorno ai cui stilemi si è formato per secoli il gusto dello spettatore italiano, è lontano. Le performance di Berta però, tradotte in immagini concrete a mezzo di foto e vi-

Filippo Berta: dalla «noia creativa» della Gera d'Adda alla mostra romana «Una sola moltitudine»

zione non passiva dell'opera, è molto varia. A volte il risultato è sorprendente e profondo: «Una maestra elementare coinvolta mi ha scritto per dirmi quanto meglio abbia compreso, grazie alla performance, certe esigenze dei suoi alunni. E una donna mancina — continua Berta — mi ha confessato di essersi sfogata, sollevando il banco, per i tanti pregiudizi subiti da bambina a scuola, proprio a causa del suo mancinosmo». Nato nel 1977, Filippo ha studiato per diventare geome-

tra, spinto da genitori pragmatici che «da buoni bergamaschi volevano sfruttarsi le mie capacità. Ho sempre disegnato molto bene». Dopo il diploma, il geometra l'ha fatto per anni. Poi, quasi trentenne, si è iscritto all'Accademia Carrara di Belle Arti, a Bergamo: «Lì ho imparato a conoscere l'arte contemporanea, prima non ne sapevo nulla. Il mio interesse si è formato come un masso che, stimolo dopo stimolo, da piccolissimo è diventato sempre più grande. Oggi, l'arte è uno

strumento che consente di esprimermi». E di leggere, a suo modo, i nostri giorni. Come quando in via XX Settembre, Berta ha coinvolto alcuni immigrati residenti in città, chiedendogli di fischiettare la dialettale *Noter de Bèrghem* («per costruire un luogo nuovo, dove si materializza la distanza sociale tra italiani e stranieri»). O nella performance *Io sottoscritto*, in cui un foglio con scritta una richiesta di asilo viene tenuto attaccato alla vetrina di un negozio, soffiandoci sopra con forza («l'individuo che comunica agli altri la sua oppressione»). Quando Filippo ha deciso di lasciare la casa di Brignano Gera d'Adda, dove è cresciuto con i genitori, ha declinato il richiamo della grande città («Berlino? Divergente ma dispersiva. È difficile restare concentrati sul lavoro») per continuare a vivere e lavorare nella «noia produttiva e creativa della provincia». A Fara d'Adda abita con la compagna e due gatti, in un apparta-

Artista



● Filippo Berta (1977), di Fara Gera d'Adda, è protagonista, con Calixto Ramirez, fino al 10 marzo prossimo, della doppia personale intitolata «Una sola moltitudine» a cura di Saverio Verini allo smART - Polo per l'arte - di Roma

mento dove cucina volentieri per gli amici («faccio un'ottima zuppa di pesce»). Lì c'è anche il suo studio. Anomalo perché anonimo. È lo spazio in cui le idee prendono forma, ma poi non vengono appese alle pareti: «Non amo essere circondato dai miei lavori. Rischierei di distrarmi». Ma c'è tutto un mondo intorno che gli ha aperto le porte. Quello dei grandi musei (il Madre a Napoli), delle istituzioni (l'Ambasciata d'Italia a Berlino), delle gallerie (Gallery 400 a Chicago), che sempre più ne riconoscono il talento. Oggi, sul mercato una grande fotografia di Filippo Berta (1,80m x 1,20m) si aggira intorno ai 7 mila euro. In contemporanea con la mostra romana a cura di Saverio Verini (dove vengono presentati tre video, tre fotografie e una nuova performance), Berta espone anche a Osnabruck, in Germania, fino all'8 gennaio. L'artista vien dalla campagna. E gira il mondo.

Federico Fumagalli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Tutti i suoi lavori si basano su una rigorosa ricerca, legata all'uso del corpo in contesti collettivi in una dimensione sociale profonda e sottaciuta